

JACQUES-LOUIS DAVID, RITRATTO DI ZENAIDE E CARLOTTA BONAPARTE

In questo olio su tela di Jacques-Louis David del 1821 sono ritratte Zenaide e Carlotta, figlie di Giuseppe Bonaparte, fratello maggiore di Napoleone. Il dipinto è di formato rettangolare con sviluppo verticale (misura circa 1 metro di larghezza X 1 metro e 30 di altezza). Si trova nella sala IX del museo. Le due fanciulle sono sedute su un divano e stanno leggendo una lettera che il padre ha inviato loro da Filadelfia, luogo della sua fuga a seguito della caduta dell'Impero. Occupano gran parte dello spazio pittorico; sono raffigurate di tre quarti, l'una accanto all'altra, con i corpi leggermente rivolti verso la loro destra. Un'intensa luce illumina frontalmente le due figure, mentre sullo sfondo, semplice parete color verde scuro uniforme, la luminosità si attenua.

In primissimo piano Zenaide, maggiore di un anno, circonda con il braccio destro le spalle della sorella, mentre le porge, allungando il braccio sinistro, la lettera che ha in mano, per poterla leggere assieme. La fanciulla ha il viso tondeggiante, guance tornite e lineamenti delicati: gli occhi sono piccoli e scuri, e guardano lo spettatore; il naso è lungo e dritto; le labbra sono sottili, come serrate. Zenaide ha un'acconciatura curata: i capelli nero corvino, divisi da una scriminatura centrale, si sciogliono ai lati del viso in leggeri riccioli che le sfiorano le tempie e coprono le piccole orecchie, mentre sulla sommità del capo un prezioso diadema in oro con cammei rossi e perle bianche impreziosisce la figura. La giovane donna indossa un abito nero tagliato sotto il seno e arricchito da un merletto leggero che orna l'ampia scollatura ovale e l'orlo delle corte maniche a palloncino. Un dettaglio di gran moda è la stretta sciarpa a righe di vari colori (giallo, blu, bianco e rosso), orlata con una piccola frangia, poggiata sul braccio sinistro, ben tornito, di Zenaide; un altro scialle più ampio di un intenso colore rosso con un piccolo bordo ricamato in nero e oro scende ai lati della figura drappeggiandosi con un bel ghirigoro di linee sul divano.

Occupava un piano leggermente più arretrato Carlotta, che con il braccio sinistro cinge Zenaide, fino a toccarle con la mano il fianco sinistro, mentre tiene la mano destra sulle gambe. Il viso, magro e allungato, leggermente inclinato a sinistra, mostra un mento puntuto, un naso lungo e sottile, una bocca ben modellata e dei malinconici occhi chiari, anch'essi fissi sullo spettatore. Anche Carlotta ha una raffinata acconciatura simile a quella della sorella ed ha sul capo un bel diadema d'oro giallo con topazi e perle. Indossa un abito di raso di un brillante colore azzurro, con una cintura stretta sotto il seno, in stile impero, ovviamente, ma più castigato rispetto a quello della sorella: le maniche sono lunghe con la parte alta a palloncino, e al posto della scollatura ha un'ampia gorgiera in merletto bianco.

Del divano si possono apprezzare i bordi in legno dorato finemente decorati con motivi a volute, la tappezzeria rossa punteggiata di api imperiali e l'alta spalliera, il cui lato superiore diventa una linea che taglia l'intera composizione quasi a metà.

Se potessimo entrare con i sensi all'interno della scena, potremmo immaginare di sentire le sottili voci delle fanciulle che leggono la lettera del papà nella lingua in cui è scritta, in francese. L'ambiente, nonostante la malinconia della situazione, emana calore, tepore domestico, familiare, che possiamo provare a percepire, più che a livello epidermico, a livello emotivo.

Il dipinto è una delle due repliche realizzate dal famoso pittore Jacques-Louis David; l'altra è conservata al Museo di Tolone, in Francia: differisce dalla nostra per le croci sul divano al posto delle api, e leggermente per l'espressione del volto di Zenaide. L'originale, che faceva parte della collezione Roccagiovine, si trova al Paul Getty Museum di Malibu, California, Stati Uniti. L'opera fu realizzata a Bruxelles, dove sia David sia le due sorelle andarono esuli dopo la Restaurazione. Giuseppe Bonaparte invece dal 1817 si era trasferito in America, da dove, per l'appunto, scrive alle due figlie. Le due sorelle sposarono entrambe due cugini, secondo le volontà di Napoleone.

Zenaide condusse un'esistenza lunga e serena a Roma con il marito Carlo Luciano, primogenito di Luciano Bonaparte, con cui si unì in matrimonio a Bruxelles e da cui ebbe ben dodici figli. Da Luciano deriva il ramo romano della famiglia Bonaparte, i cui numerosi figli si sposarono con membri dell'aristocrazia romana: Del Gallo di Roccagiovine, Primoli, Campello, Gabrielli e Ruspoli .

Carlotta sposò il figlio di Luigi Bonaparte, Napoleone Luigi, del quale rimase ben presto vedova. La sua vita, trascorsa prevalentemente a Firenze, fu caratterizzata dalla grande passione per l'arte e la letteratura. Nella città toscana costituì un salotto letterario che ebbe tra i suoi illustri frequentatori Giacomo Leopardi. Carlotta fu allieva di David e di Léopold Robert. Disegnò e dipinse per tutta la sua esistenza, prediligendo la tecnica dell'acquerello. Morì a 36 anni durante un viaggio a causa di una difficile gravidanza; la paternità del bambino che morì con lei rimane ignota.